

# I NEGRI NEGLI USA

Cento anni fa veniva proclamata la fine della schiavitù

## ma l'integrazione

è ancora da fare

Il PC americano e l'emancipazione dei negri



Gli Stati in grigio sono quelli che facevano parte della Confederazione sudista durante la guerra di secessione

Ha dovuto abbandonare l'Università

Il dramma di Meredith



La vicenda drammatica dello studente negro Meredith è illuminante ai fini della comprensione della durezza della battaglia contro la discriminazione razziale negli Stati del sud degli Stati Uniti.

Il primo ottobre del 1962 Meredith si iscrive all'Università di Oxford nel Mississippi. È il primo negro a varcare la soglia dell'ateneo «bianco». Il suo ingresso — che era stato ostacolato in ogni modo dalle autorità universitarie e civili dello Stato — provoca violenti incidenti.

Il governo americano è costretto ad inviare sul posto centinaia di poliziotti. Ma non bastano. Gli incidenti continuano. Washington trasferisce a Oxford reparti di truppe. L'atmosfera è esplosiva. Gli incidenti diventano sanguinosi. Vi sono tre morti — tra cui un giornalista francese — e decine di feriti. Meredith finalmente viene ammesso alle lezioni.

Ma i razzisti non desistono dalla loro azione. Non solo il coraggioso studente negro è isolato, ma è oggetto continuo delle minacce degli studenti bianchi. La notte i razzisti fanno a turno per impedire di dormire. Petardi vengono scagliati contro le finestre della sua stanza. I razzisti sparano contro la casa della sua famiglia.

Meredith resiste ancora. Le autorità lasciano fare. Alla fine cede: «Non ce la faccio più — egli dice ai giornalisti — se le autorità universitarie non prenderanno misure per proteggermi mi vedrò costretto a dichiararmi vinto. Intanto il prossimo semestre non vi sarà un James Meredith tra gli iscritti dell'Università statale del Mississippi».

Ieri Meredith ha lasciato l'Università tra i fischi dei razzisti.

Un altro particolare. Proprio in questi giorni il governo americano ha ritirato la denuncia che aveva sporto contro il generale fascista Walker, uno dei capi della ribellione razzista contro Meredith.

Il presidente Kennedy ha invitato gli americani a ricordare «degnamente» quest'anno il primo centenario dell'Emancipazione Proclamazione con la quale il presidente Lincoln decretò il 1. gennaio 1863 la fine della schiavitù e la liberazione di tre milioni di negri che vivevano negli Stati della Confederazione. Lungi da noi l'intenzione di negare che da allora la popolazione negra non abbia realizzato dei progressi (anche se nella Louisiana il numero degli elettori negri è oggi inferiore a quello che era nel 1898 — 14 per cento dell'intero corpo elettorale contro il 14,8 del 65 anni fa); le lotte delle organizzazioni negre, la Southern Christian Leadership Conference, il Congress of Racial Equality, la National Association for the Advancement of Colored People, il Negro American Labor Council, appoggiate dai comunisti e dai bianchi progressisti, hanno portato a risultati importanti. Nelle recenti elezioni il numero dei negri alla Camera dei rappresentanti è passato da 4 a 6, nei sono stati eletti in vari Stati locali, il numero degli elettori negri si è moltiplicato, i negri non vengono più linciati ecc.

Il quadro generale, cento anni dopo la sconfitta dei «sudisti», è però ancora troppo pieno d'ombra per poter affermare che la questione nazionale fondamentale posta di fronte alla nazione americana sia stata risolta. Anzi, in certi campi, prima tra tutti quello del lavoro, della preparazione professionale, la discriminazione si è ancora aggravata.

Non è nostra intenzione qui di fare un esame dettagliato del problema, ma che significa, ad esempio, il fatto che a Chicago i negri, i quali costituiscono il 10 per cento della manodopera, rappresentano oltre un terzo dei disoccupati (su scala nazionale il rapporto tra manodopera e disoccupati è di 4 a 11); quando si tratta di licenziare, i primi ad essere colpiti sono i negri. Né vale affermare che i negri non avrebbero una preparazione professionale adeguata, dimenticando la discriminazione che vige nell'ammissione dei giovani nelle scuole professionali. La Terza convenzione annuale del Consiglio del Lavoro ha inoltre denunciato una situazione analoga nei sindacati: i negri iscritti ai sindacati sono oltre un milione e mezzo; ma i negri non solo sono esclusi dai posti di direzione, ma la maggioranza dei sindacati sono ancora «separati».

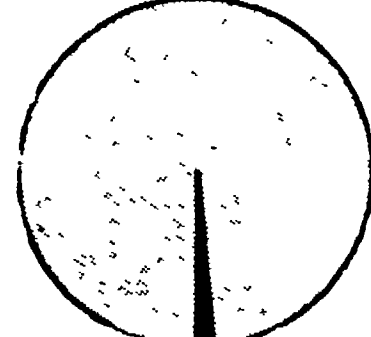
Cento federazioni di categoria (che abbracciano due terzi dei 12 milioni di membri dell'AFL-CIO) hanno sottoscritto soltanto l'anno scorso un documento in cui si impegnavano a bandire ogni discriminazione nelle proprie file. Soltanto l'anno scorso, il governo americano ha approvato un documento in base al quale non verranno più forniti contributi statali per la costruzione di case ove vige la separazione razziale. Intanto, però, i negri sono notoriamente alloggiati peggio dei bianchi, in tutto il sud esiste ancora la separazione razziale. Non a caso, la mortalità infantile è assai più alta tra la popolazione negra che tra quella bianca.

Nel 1954 la Corte suprema degli Stati Uniti emetteva la sua famosa sentenza che dichiarava illegale la segregazione razziale nelle

scuole. Per capire quale sia oggi la situazione, basta vedere la tabella che pubblichiamo a parte.

La discriminazione, naturalmente, si estende alla televisione, alla radio e al cinema. Delle 600 stazioni radio che si rivolgono alle popolazioni negre, tutte — meno una — hanno soltanto personale bianco. I ruoli riservati ai negri sono in generale — almeno che non si tratti di «grandi vedette» — quelli noti (camerieri, uomini di fatica, banditi ecc.). Recentemente ancora un senatore americano ha protestato contro l'afflusso di artisti negri in Europa che — a strappare, nella mente degli europei l'immagine tradizionale dell'America bianca. Comunque, cent'anni dopo la proclamazione dell'emancipazione, la battaglia continua in una situazione mondiale nella quale la liberazione del continente africano e l'avanzata del socialismo nel mondo hanno creato, ad essa, condizioni certamente più favorevoli.

Dante Gobbi

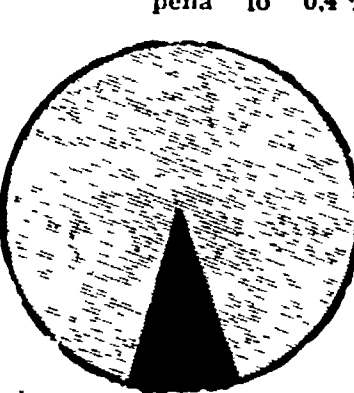


## L'integrazione nelle scuole

(dopo 8 anni dal decreto della Corte Suprema che dichiara illegale la segregazione)

STATI	Numero di alunni		Numero di ragazzi negri
	Bianchi	Negri	
ALABAMA	527.000	280.000	0
ARKANSAS	320.000	109.000	250
FLORIDA	917.000	219.000	1.168
GEORGIA	669.000	328.000	44
LOUISIANA	492.000	297.000	107
MISSISSIPPI	297.000	288.000	0
NORTH CAROLINA	802.000	340.000	941
SOUTH CAROLINA	361.000	250.000	0
TENNESSEE	671.000	161.000	1.817
TEXAS	1.952.000	310.000	6.700
VIRGINIA	679.000	221.000	1.230
TOTALE	7.647.000	2.803.000	12.217

I ragazzi negri che frequentano le stesse scuole dei bianchi rappresentano appena lo 0,4%



## Gli elettori negri nel Sud

STATI	% popolazione negra	Negri iscritti 1952	% sul totale degli elettori	Negri iscritti 1962	%
ALABAMA	30,1	25.000	4	90.000	9
ARKANSAS	21,9	61.000	11	75.000	13
FLORIDA	17,9	121.000	10	185.000	11
GEORGIA	28,6	145.000	11	185.000	14
LOUISIANA	32,1	120.000	12	152.000	14
MISSISSIPPI	42,3	20.000	5	24.000	6
NORTH CAROLINA	25,4	106.000	6	211.000	11
SOUTH CAROLINA	34,9	80.000	13	91.000	19
TENNESSEE	16,5	85.000	6	185.000	11
TEXAS (*)	12,6	182.000	8	280.000	14
VIRGINIA	20,8	69.000	9	110.000	10

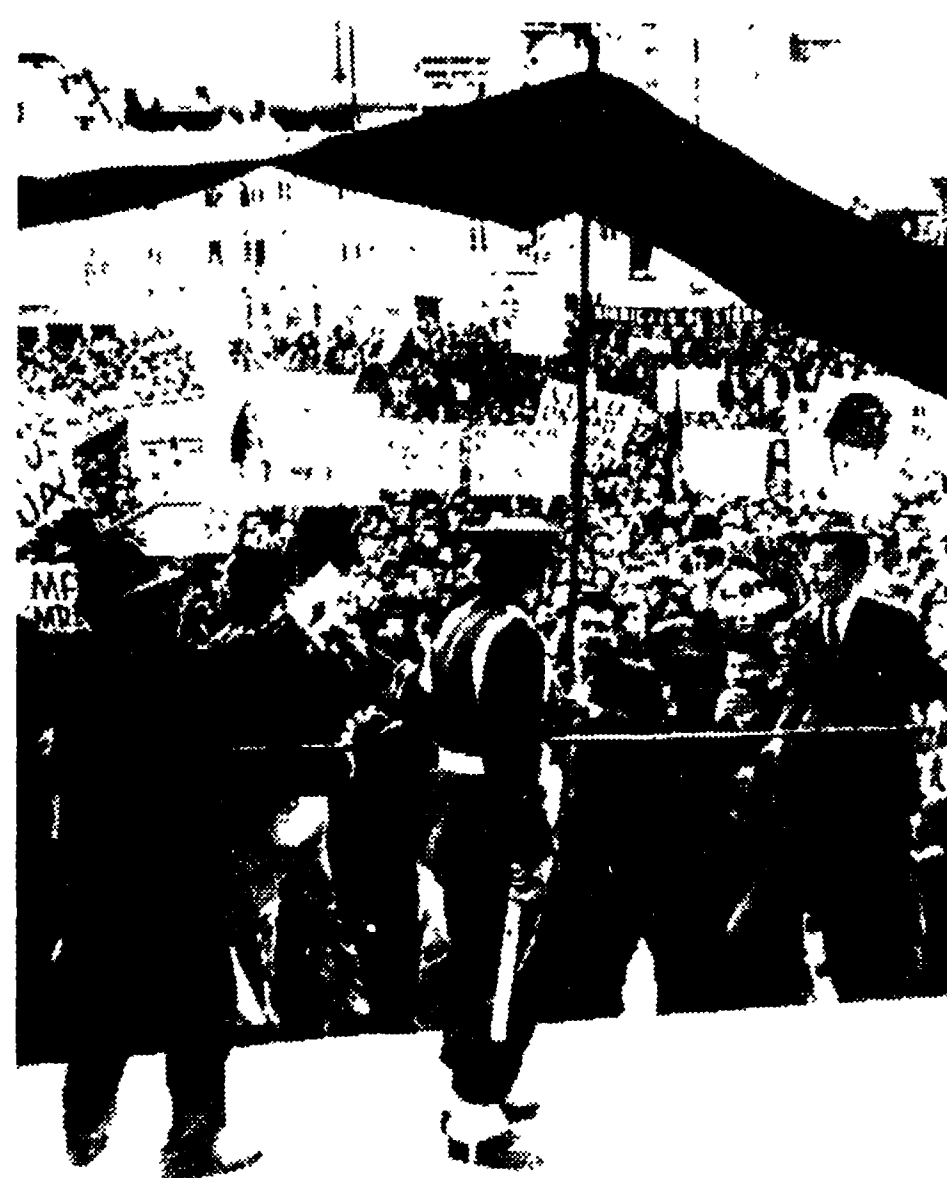
(\*) Se si esclude il Texas — dove la percentuale degli elettori negri è superiore a quella della popolazione negra — negli altri Stati si è ancora assai lontani da questa cifra, anche se si devono rilevare notevoli progressi nei confronti di dieci anni fa.

Questi dati sono stati pubblicati dalla rivista americana «U. S. News and World Report» a corredo di un ampio servizio dal titolo: «Attuata veramente l'integrazione nel Sud?»

## Sud-America

# Una città insorge in Ecuador

Il Brasile torna ad essere una Repubblica presidenziale  
A Caracas arrestato un economista americano



BOGOTÀ — Nella capitale colombiana si susseguono le manifestazioni popolari contro il carovita. Venerdì scorso un immenso corteo che attraversava il centro della città veniva aggredito dalla polizia. Un morto e più di cento feriti, sei automobilisti e un autobus incendiati erano il bilancio della battaglia. Ieri la popolazione ha dato vita a una nuova manifestazione (nella telefoto), ma stavolta la polizia non è intervenuta.

CARACAS, 23.

Scott Nearing, economista americano, è stato arrestato ieri al suo arrivo all'aeroporto di Maiquetia, dopo che la polizia aveva trovato — a quanto dicono le fonti governative — «pubblicazioni sovversive» e lettere per dirigenti comunisti venezolani nel suo bagaglio. L'economista statunitense, che ha 80 anni e che nel 1926 scrisse un'opera intitolata «La diplomazia del dollaro» (sul colonialismo degli USA in America Latina), si proponeva di restare sei giorni nel Venezuela per raccogliere materiale di studio sulla situazione economica e sociale. Era quindi logico che avesse tra le sue carte lettere di presentazione per dirigenti comunisti e forse anche qualche opera marxista.

Un comunicato del ministero degli interni ha annunciato che la sinistra rivoluzionaria. La notte scorsa si è avuta a Caracas una ennesima sparatoria della polizia contro studenti che applicavano il fuoco a mucchi di immondizie nella strada intitolata al 23 gennaio, data della caduta della dittatura di Jimenez.

Se in Venezuela, questi episodi fanno parte di una lotta rivoluzionaria organizzata, in altri paesi dell'America Latina scoppiano a volte incidenti solo in apparenza casuali, che in realtà sono indice della generale insoddisfazione popolare per i regimi dittatoriali sostenuti dall'imperialismo americano. Nell'Ecuador, ieri, è bastata una scintilla per far insorgere una città.

A Machala, in seguito all'uccisione di un insegnante da parte di un agente di polizia è scoppiata un'insurrezione popolare. Un comitato civico si è costituito dopo che la folla aveva dato l'assalto al palazzo del governatore, al comando di polizia e ad altri edifici pubblici, occupandoli. Il comitato civico ha chiesto al governo la espulsione da Machala di tutte le autorità cittadine. Il governo è intervenuto mandando l'esercito a salvare il poliziotto che aveva ucciso l'insegnante. Ma il governatore della provincia è stato costretto a dimettersi.

In Brasile, l'intermezzo di sistema di governo parlamentare, iniziato dopo la fuga di Quadros nel '61, ha avuto ufficialmente termine ieri, quando la Camera dei deputati ha approvato con 258 voti contro nove e una astensione il ritorno al regime presidenziale, già sancito da un referendum il 6 gennaio. Il primo ministro Lima ha rassegnato le dimissioni e il presidente Goulart sta consultandosi per formare una nuova compagine governativa. Il Brasile attraversa una grave crisi economica.

## Negoziati cino-indiani

# Pechino ribadisce un sì con riserva

PECHINO, 23.

Il governo della Cina Popolare ha ribadito anche oggi, in un comunicato congiunto pubblicato al termine della visita di una delegazione del Ghana, che le proposte della conferenza di Colombo costituiscono una «base preliminare» per una soluzione negoziata della vertenza di confine con l'India.

Il comunicato dice: «Le due parti hanno convenuto che, nell'interesse della solidarietà afro-asiatica e della pace mondiale, debbono essere intrapresi senza ulteriore indugio negoziati diretti fra la Cina e l'India per la pacifica soluzione della questione di confine cino-indiana. Le proposte della conferenza di Colombo costituiscono una base preliminare a tale scopo, senza pregiudizi per qualsiasi riserva che possa essere sollevata e risolta mediante negoziati fra la Cina e l'India».

A Nuova Delhi, però, il premier indiano Nehru ha dichiarato stamattina davanti alla Camera bassa che la apertura delle trattative dirette è condizionata all'accettazione integrale delle proposte dei sei paesi non allineati della conferenza di Colombo da parte del governo di Pechino. Nehru ha precisato di avere ricevuto un telegramma della signora Bandaranaike, primo ministro di Ceylon, in cui lo informa della posizione cinese.

Secondo Nehru questo significherebbe che «la Cina non accetta interamente le proposte di Colombo e, finché essa non le avrà accettate completamente, non vi potranno essere conversazioni preliminari cino-indiane».

Nehru ha ripetuto che l'India, da parte sua, ha accettato tutte le proposte avanzate dalla conferenza di Colombo.

## Iran

# Tensione per il piano dello Scià

Nostro servizio

TEHERAN, 23. A pochi giorni di distanza dal referendum promosso dallo Scià Reza Pahlavi sul suo «programma di riforma» in sei punti, un sisma si è abbattuto sull'Iran: il Fronte nazionale dell'ex premier Mossadek ha organizzato manifestazioni antigovernative presso l'Università e nelle affollate vie del bazar. Il governo ha messo in movimento la polizia segreta e ha fatto arrestare una serie di esponenti della opposizione. Un portavoce frontista, ha dichiarato ai giornalisti che in 24 ore la polizia segreta ha arrestato 32 esponenti della opposizione «per impedire loro di illuminare la popolazione sulla vera essenza delle «riforme» che lo Scià intende varare». Il Fronte respinge i «sei punti» dello Scià come una truffa intesa a eludere la richiesta popolare di riforme effettive e sostanziali. Si tratta, assicura, di un piano demagogico, che non risolve i gravi e urgenti problemi del popolo iraniano.

Una certa opposizione condanna, da opposte posizioni, anche alcuni grossi proprietari terrieri — i quali temono che braccianti e contadini possano «prendere la mano» al governo e portare avanti in modo ben più radicale la riforma agraria — e certi esponenti del clero ortodosso locale. Questi ultimi ricevono «grossi benefici dalle estese proprietà degli enti religiosi, e pensano che anche un semplice avvio alla distribuzione delle terre a gruppi limitati di contadini potrebbe creare un principio «pericoloso».

Il programma dello Scià comprende misure agrarie, la istruzione obbligatoria e una nuova legge elettorale. Coloro che lo sostengono affermano che essa porrà definitivamente termine alla schiavitù (che, sotto forma di servitù della gleba ancora sussiste in certe regioni dell'Iran), all'analfabetismo e ai broci elettorali.

Oppositori e sostenitori del piano di Reza Pahlavi già si sono scontrati a Kum, un centro agricolo a 12 chilometri dalla capitale. Nella furibonda mischia è intervenuta la polizia, che ha violentemente caricato i dimostranti frontisti. E' a Kum che lo Scià, venerdì, dovrà recarsi domani per presiedere alla distribuzione di quote di terra. Le «rosse» forze di polizia inviate dalla capitale in questa località hanno l'ordine di infrangere e di disperdere ogni tentativo di manifestazione.

La polizia, intanto, sta predisponendo un imponente servizio di sicurezza per impedire una manifestazione, annunciata dal «fronte», che dovrebbe svolgersi venerdì — alla vigilia del referendum — all'ippodromo di Teheran. Il governo ha proibito la manifestazione, ma gli esponenti del «fronte», che sono rimasti in libertà dopo l'ondata di arresti, hanno proclamato che la dimostrazione popolare avrà luogo in ogni caso.

John Preston

## E' morto il cardinale Godfrey

LONDRA, 22.

Il cardinale inglese William Godfrey, arcivescovo di Westminster, è morto all'età di 74 anni — nella sua residenza londinese. Il cardinale era già sofferente quando venne a Roma alla sessione inaugurale del concilio ecumenico «Vaticano 2». Egli venne ricoverato all'ospedale di Westminster il 7 gennaio da dove è stato dimesso venerdì scorso. Il cardinale Godfrey nacque a Liverpool il 25 settembre 1889; studiò nel seminario di Ushaw in Durham ed a Roma; si laureò in filosofia e teologia nell'università gregoriana a Roma dove venne ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Liverpool nel '16.

CHE PIOGGIA!



# ASPICHININA

ACIDO ACETILSALICILICO BROMIDATO DI CHINA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere

